

Castelfranco

treviso@gazzettino.it



LO STUDIO LEGALE

«Chi chiede la restituzione di un bene, deve attestare il diritto di proprietà originale e non era stato fatto»

G

Sabato 6 Febbraio 2021
www.gazzettino.it

«Il Renoir è suo» collezionista vince la causa

►La Cassazione ribalta la sentenza della Corte d'Appello e "restituisce" il dipinto all'architetto Giorgio Zanesco

ASOLO

Tanto tuonò che piovve. La Cassazione civile ribalta le precedenti sentenze e dà ragione al collezionista d'arte Giorgio Zanesco, architetto di Asolo, che presto riavrà il Renoir, ereditato dalla mamma, ma ritenuto oggetto di un furto a Roma. Ci sono però voluti 10 anni di vertenze perché Zanesco, assistito dagli avvocati Lodovico Fabris, Marisa Furlan e Matteo Vidal - ottenesse giustizia per quel quadro, ritenuto rubato nel 1984 alla famiglia romana di Dario Mazzi. Una tela che rappresenta una scena mitologica e che, per gli esperti, vale oltre un milione. E dopo un'estenuante battaglia i giudici della Cassazione hanno sposato le tesi dello studio Fabris, bocciando le conclusioni della Corte d'appello alla quale il procedimento è tornato "perché applichi correttamente le legge".

LA SAGA DEL DIPINTO

Nei primi anni 80' la madre dell'architetto Giorgio Zanesco acquistò a un mercatino dell'antiquariato di Asolo il dipinto che

**LA PREZIOSA TELA
ERA RIVENDICATA
DA UNA FAMIGLIA
ROMANA. IN CAMPO
ANCHE DEGLI ESPERTI
INTERNAZIONALI**

nel 2003 andò in eredità al figlio. Per caso Zanesco apprese che quella tela avrebbe potuto essere il bozzetto di un quadro del pittore francese Pierre Auguste Renoir battuto all'asta da Sotheby's a Londra nel 1981. Zanesco decise così di chiedere chiarimenti ai Carabinieri Nucleo Tutela artistica di Venezia. Il risultato? L'architetto venne indagato per ricettazione: un quadro simile risultava rubato nel 1984 alla famiglia dell'imprenditore Mazzi. «Zane-

sco -spiega l'avvocato Fabris- consegnò subito il quadro, oggi custodito dalla Soprintendenza dei Beni Culturali di Venezia». Zanesco rimase sulla graticola e, nel 2010, gli eredi Mazzi gli fecero causa per riavere la tela. «Ma il bozzetto di Zanesco -chiarisce Fabris- era quello rubato nella casa di Roma? Subito i dubbi furono fortissimi». Nel processo penale venne acquisita un'expertise della Fondazione Renoir secondo la quale il quadro "Edipo



IL CASO
Il quadro Edipo Re attribuito a Renoir acquistato dalla madre dell'architetto Zanesco nel 1984 è stato oggetto di una lunghissima disputa legale che ora sembra avviata verso una felice conclusione

Re" è originale e rappresenta un bozzetto di un'opera più grande del genio dell'impressionismo. Ma non l'unico realizzato da Renoir. «Gli eredi Mazzi -precisa Fabris- non hanno mai fornito la prova che il padre avesse acqui-

stato il bozzetto all'asta di Sotheby's nel 1981 (lo comprò infatti una società inglese).

IL DILEMMA

Una mancata prova sulla quale, nel processo civile, Zanesco

ha basato il ricorso contro le decisioni del giudice di Treviso e di quello d'appello che avevano dato ragione agli eredi Mazzi. «Ora -precisa l'avvocato Fabris- la Cassazione mette un punto fermo e conferma il principio secondo il quale chi svolge una domanda di restituzione di un bene, anche se oggetto di furto, nei confronti di chi in buona fede ne ha il possesso, deve dare la prova del proprio diritto di proprietà originario: non basta la prova di un furto per legittimare tale titolo». Ora il processo tornerà ai magistrati d'Appello di Venezia che dovrà attenersi al principio enunciato dalla Cassazione. «Il successo ottenuto -conclude l'avvocato Fabris- con la collaborazione dei miei associati Furlan e Vidal che hanno sostenuto con convinzione la tesi che poi è prevalsa, sarà presupposto della sentenza con cui la Corte d'Appello di Venezia potrà far ritornare al Zanesco, ultimo legittimo possessore, la disponibilità del dipinto. Speriamo avvenga in tempi da permettere al cliente, ormai anziano, di vedere l'epilogo della vicenda, ma soprattutto di gustarsi gli occhi con il Renoir ereditato dalla mamma».

Roberto Ortolan

© RIPRODUZIONE RISERVATA